



2021: un anno molto attivo per la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili

Il 2021 passa alla storia della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili come il secondo anno sotto il segno del coronavirus. L'impatto della pandemia sul nostro lavoro è stato tuttavia più contenuto rispetto al 2020. Le esperienze maturate l'anno precedente ci hanno consentito infatti di reagire in modo più rapido e flessibile ai cambiamenti.

Il 2021 è stato un anno movimentato: la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha assistito e accom-

pagnato con professionalità l'istituzione di nuovi centri di consulenza regionali in materia di FGM/C. Si è registrato un numero di richieste di consulenza sempre elevato, che con il passare del tempo sono diventate sempre più complesse e impegnative. Abbiamo inoltre dovuto gestire dei cambiamenti nel personale a causa del ritiro della nostra organizzazione partner «Brava», che ha comportato anche un riassetto organizzativo. Infine, gli sviluppi politici dell'ultimo anno hanno influenzato direttamente il nostro lavoro – e continueranno a farlo.

Troverete maggiori informazioni percorrendo il nostro rapporto annuale.

Assistenza alle persone sottoposte o a rischio di FGM/C e supporto alle/ai professioniste/i: il centro di consulenza nazionale

Lo scorso anno il centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha esaminato circa 128 richieste. Nella maggior parte dei casi si trattava di domande generali sulle mutilazioni genitali femminili, su come comportarsi in caso di pericolo o – come nel caso della signora A. (vedi riquadro) – di domande sul diritto di soggiorno e d’asilo.

Il caso della signora A. rappresenta le preoccupazioni di molti genitori che intraprendono un rischioso viaggio verso il nostro continente senza le/i loro figlie/i. Una volta arrivati in Svizzera, spesso non soddisfano le condizioni restrittive per ottenere il ricongiungimento familiare. In simili casi – per esempio di dipendenza dall’assistenza sociale – spesso non rimane altro che richiedere un visto umanitario. In Svizzera questi visti vengono rilasciati dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) alle persone la cui vita o integrità fisica è minacciata direttamente, seriamente e concretamente nel loro Paese di origine. Nella preparazione di una richiesta di un visto umanitario, il personale del centro di consulenza nazionale collabora strettamente con il «Servizio di consulenza visti umanitari» della Croce Rossa. Quest’ultimo ha purtroppo chiuso i battenti a fine dicembre 2021 a causa del costante calo anno dopo anno del numero di visti rilasciati e dell’aumento sempre maggiore dei requisiti dei mezzi di prova.

Per la signora A. queste non sono affatto buone notizie. Le consulenti cercano di organizzare un aiuto sul posto per le ragazze a rischio. Nei Paesi d’origine, tuttavia, le possibilità di protezione non sono sempre presenti. È una situazione difficile per tutte le persone coinvolte, soprattutto per le ragazze in pericolo e i loro genitori.

Insieme contro le FGM/C: lavoro di prevenzione con le comunità di migranti

A causa della pandemia, nel 2021 non è stato possibile organizzare più di cinque eventi di prevenzione in presenza con il coordinamento della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. A questi si sono aggiunti 32 colloqui di prevenzione online sul tema delle FGM/C, individuali o in gruppo, a cui hanno partecipato 88 persone. Complessivamente circa 165 tra uomini e donne hanno accettato di discutere e riflettere su un tema considerato tabù.

È interessante constatare come il lavoro con le comunità si è diversificato e si è spostato maggiormente nelle regioni. Alcuni centri di consulenza regionali contro le FGM/C, come per esempio quelli della Svizzera orientale e del Liechtenstein, hanno rinforzato il loro impegno nella prevenzione a tal punto che la nostra Rete nazionale ha potuto ritirarsi dal lavoro di sviluppo in quella regione. Si tratta di un’evoluzione incoraggiante, voluta e in linea con l’obiettivo non solo di pro-

Signora A.

– Uno sguardo alla nostra realtà della consulenza

La signora A. si rivolge al centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. Ha dovuto lasciare le sue tre figlie nel proprio Paese d’origine presso un’amica per non esporle ai rischi di una fuga in Europa. Quest’amica minaccia ora di sottoporre la figlia maggiore alla mutilazione genitale. La signora A. chiede aiuto alla consulente del centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili.

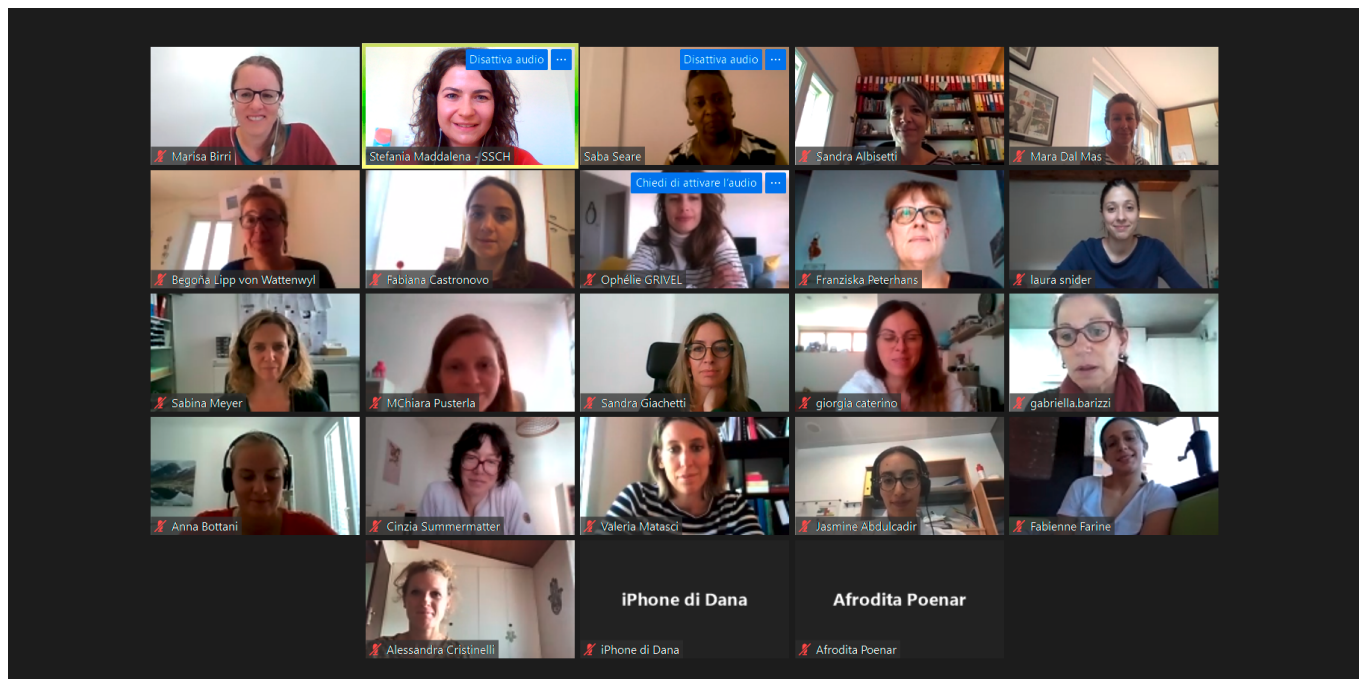
muovere, ma anche di garantire a lungo termine assistenza, consulenza e prevenzione a livello regionale.

Nella seconda metà del 2021 hanno avuto luogo quattro appuntamenti di formazione continua per future/i moltiplicatrici/tori e per quelle/i già attive/i, come pure per il personale di Femmes-Tische nella Svizzera francese e nella Svizzera tedesca. 48 persone, di cui un buon terzo uomini, sono state sensibilizzate sul tema delle mutilazioni genitali femminili. Un incontro di formazione continua per moltiplicatrici/tori già attive/i è stato organizzato per la prima volta tramite Zoom ed è stato molto apprezzato sotto questa forma. Le persone presenti hanno potuto confrontarsi sulle loro esperienze e sulle novità riguardanti il lavoro di prevenzione.

Conoscere per aiutare: sensibilizzare le/i professioniste/i

Per gran parte delle/dei professioniste/i del settore sociale, sanitario e della migrazione, il tema delle mutilazioni genitali femminili rappresenta una sfida. Devono parlarne a tutte le persone che possono esserne coinvolte? E se sì, come? Quali sono le prestazioni disponibili nella loro regione? Qual è la situazione giuridica in Svizzera?

Questi e altri aspetti vengono affrontati nel contesto delle formazioni continue e degli interventi specifici forniti dalla Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. Nel 2021 sono state organizzate in tutta la Svizzera circa 16 presentazioni e conferenze specialistiche. Il background professionale delle persone che vi hanno partecipato è molto diversificato: dal servizio sociale per le persone rifugiate ai centri di accoglienza per bambine/i e giovani sino alle levatrici e alla polizia. Come si può notare, vari sono gli ambiti chiamati a confrontarsi con questa problematica. Non tutti, però, erano consapevoli che le FGM/C potessero rappresentare un aspetto del loro lavoro. Da qui l’importanza di continuare nei prossimi anni con il lavoro di sensibilizzazione.



Formazione continua online sulle FGM/C in Ticino per le/i professioniste/i della salute

Gli sviluppi nelle regioni

Lo scorso anno ci siamo avvicinati molto all'obiettivo di migliorare a livello regionale la presa a carico medica e psico-sociale delle donne e delle ragazze sottoposte alle FGM/C, come pure la prevenzione nelle comunità di migranti. Pertanto, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha sostenuto in modo significativo nel Canton Berna e nel Canton Ticino l'istituzione di strutture dedicate e ha fornito alle/ai professioniste/i della salute e della consulenza le qualifiche necessarie per lavorare sul tema delle FGM/C. A **Berna** è stato formato il personale dei centri di salute sessuale come pure le/i ginecologhe/i e le levatrici del Centro ospedaliero di Bienne.

Ci rallegriamo in particolare per l'interesse che il Canton **Ticino** ha dimostrato lo scorso anno nei confronti del tema delle mutilazioni genitali femminili. A settembre abbiamo organizzato, in collaborazione con la Federazione svizzera delle levatrici, una formazione continua online alla quale hanno partecipato le consulenti in salute sessuale dei Consultori di salute sessuale EOC, levatrici, ginecologhe e infermiere. Una formazione continua per il personale medico è in programmazione. Nell'ambito delle attività svolte nella Svizzera italiana è stato deciso di formare la collaboratrice ticinese di SALUTE SESSUALE SVIZZERA che, conoscendo la lingua e la situazione locale, sarà in grado di rappresentare la Rete in Ticino.

Nella **Svizzera orientale**, la Rete ha accompagnato il processo di creazione del centro di consulenza regionale contro le FGM/C, competente per i Cantoni San Gallo, Appenzello Interno e Appenzello Esterno. Alla fine del 2021 è stata fondata un'associazione che sarà responsabile di tutte le questioni riguardanti le mutilazioni genitali femminili e beneficerà, per una durata provvisoria di tre anni, del contributo finanziario del Canton San Gallo, in particolare per il lavoro nelle comunità.

Nel 2021, si sono verificati degli sviluppi anche a livello politico in varie regioni della Svizzera:

Nel Canton **San Gallo**, un'interpellanza parlamentare ha chiesto al Consiglio di Stato di comunicare cosa intende fare per la prevenzione, la protezione e l'assistenza delle persone sottoposte o a rischio di FGM/C e quali uffici cantonali finanzierebbero le relative misure. Nel Canton **Zurigo**, è stato presentato a settembre 2021 un postulato al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha ora due anni di tempo per definire in che modo pensa di attuare le raccomandazioni del rapporto del Consiglio federale sul postulato Rickli¹ e di ottemperare agli impegni della Convenzione di Istanbul (Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica).

La Convenzione di Istanbul e le mutilazioni genitali femminili

Per quanto riguarda il lavoro in rete e l'advocacy, il 2021 è stato interamente dedicato alla procedura di rendiconto sulla Convenzione di Istanbul. La convenzione del Consiglio d'Europa mira a combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica – le FGM/C vengono esplicitamente menzionate come una forma di violenza da eliminare. La Svizzera si è impegnata in questo contesto ad attuare misure nell'ambito della prevenzione, del perseguimento penale e della protezione delle vittime.

Attualmente l'attuazione degli obiettivi della Convenzione di Istanbul viene esaminata in Svizzera da un comi-

¹ Cfr. «Misure contro le mutilazioni genitali femminili. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 18.3551 Rickli Natalie del 14 giugno 2018», Berna 2020.

Mise en œuvre de la Convention d'Istanbul en Suisse

Rapport alternatif de la société civile

Ed. Réseau Convention Istanbul

Juin 2021



Netzwerk Istanbul Konvention
Réseau Convention Istanbul
Rete Convenzione di Istanbul

Rapporto alternativo della società civile sull'attuazione della
Convenzione di Istanbul

tato autonomo del Consiglio d'Europa. Mentre la Svizzera presentava ufficialmente il suo rapporto nazionale all'inizio dell'estate 2021, una vasta rete di ONG pubblicava nel luglio dello stesso anno un rapporto parallelo che critica gli sforzi della Confederazione per combattere la violenza nei confronti delle donne giudicandoli insufficienti.

Consulenza e informazione per professioniste/i e persone sottoposte o a rischio di FGM/C:

Caritas Svizzera

Simone Giger, Denise Schwegler

Telefono 041 419 23 55

sgiger@caritas.ch, dschwegler@caritas.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch

www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha partecipato alla stesura di questo rapporto parallelo. In particolare, la Rete chiede misure di sensibilizzazione delle/dei professioniste/i, miglioramenti in termini di protezione e assistenza per le persone sottoposte o a rischio di FGM/C e un finanziamento duraturo per il lavoro di prevenzione.

Piattaforma informativa, pubbliche relazioni e media

Nel corso del 2021, il nostro sito web multilingue www.mutilazioni-genitali-femminili.ch è stato costantemente aggiornato, migliorato e sviluppato, ad esempio per quanto riguarda la presentazione delle offerte regionali. È essenziale che le persone sottoposte o a rischio di FGM/C abbiano la possibilità di accedere alle offerte di sostegno nella loro regione. Ciò presuppone che le offerte siano facilmente reperibili sul nostro sito web. A tal fine abbiamo effettuato un re-design dei centri di consulenza regionali e metteremo online la nuova versione nella prima metà del 2022.

Il 6 febbraio 2021 – in occasione della Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili – la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili non ha emesso in via eccezionale alcun comunicato stampa avendo già dato ampio spazio a livello mediatico alla pubblicazione del rapporto del Consiglio federale sul postulato Rickli a fine novembre 2021.

Prospettive

Il prossimo anno, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili proseguirà la sua battaglia con la grande passione che la caratterizza. L'attenzione continuerà a essere focalizzata sull'istituzione di offerte regionali negli ambiti della consulenza, assistenza medica e prevenzione. I primi passi in questa direzione sono già stati compiuti, per esempio con l'avvio dell'implementazione delle strutture in Ticino. Ma c'è ancora molto lavoro da fare affinché sia garantito alle ragazze e alle donne sottoposte o a rischio di FGM/C l'accesso a offerte durature in tutte le regioni della Svizzera.

Dopo due anni di pandemia e diversi eventi online, quest'anno non vediamo l'ora di poter nuovamente incontrare in presenza le/i moltiplicatrici/tori, professioniste/i, colleghe/i e partner per un impegno comune volto a garantire protezione e assistenza alle ragazze e alle donne sottoposte o a rischio di FGM/C!

Impressum

Redazione: Denise Schwegler e Simone Giger, Caritas Svizzera

Foto: Caritas Svizzera (Heike Gasser), Salute Sessuale Svizzera (Stefania Maddalena), Rete Convenzione di Istanbul